

Cultura

Mense scolastiche, Pavia anticipò Milano

Nel febbraio 1900 l'ok del Comune al servizio su proposta dell'assessore Credaro, che sarà poi ministro e senatore

LA STORIA

ROBERTO LODIGIANI

Dieci mesi prima di Milano, il consiglio comunale di Pavia diede il via libera all'istituzione del servizio di refezione scolastica. Era il 14 febbraio 1900. Una svolta che non è esagerato definire epocale, alla luce sia di come si viveva all'epoca, con larghi strati della società in condizioni di disagio e povertà, sia della portata del provvedimento.

IL RUOLO DI CREDARO

Fu l'assessore alla pubblica istruzione Luigi Credaro, originario di Sondrio, ma che a Pavia aveva studiato e si era laureato, fino a diventare docente universitario di Storia della filosofia, a proporre la delibera poi ratificata dall'assemblea del Mezzabarba. Pavia arrivò al traguardo dopo Cremona, prima in Lombardia a varare le mense scolastiche, ma precedendo Milano, che solo nel dicembre 1900 avrebbe seguito l'esempio pavese, decantato anche da Critica Sociale, la rivista teorica del socialismo italiano («importante affermare il principio e stabilire il dovere del Comune» di fornire il servizio). Credaro era un ghisleriano, proprio come Giuseppe Mussi, il sindaco riformista di Milano. Il peso delle loro scelte va soppesato anche ricordando quanto accaduto solo due anni prima, i moti per il pane di Milano stroncati nel sangue dalle cannonate di Bava Beccaris (decorato da re Umberto I, che il 29 luglio di quell'anno sarebbe stato assassinato nel parco reale di Monza dall'anarchico Gaetano Bresci, mosso ad agire anche per la volontà di vendicare i morti milanesi). Il clima stava

cambiando, ai governi autoritari e repressivi di Crispi e Pelloux stava per subentrare l'epoca giolittiana, più tollerante e aperta alle riforme, di cui Credaro sarebbe stato esponente non di secondo piano, ministro della pubblica istruzione nei gabinetti Luzzatti e Giolitti IV, tra il 1910 e il 1914. In questa veste, fu - tra l'altro - relatore della

Era ghisleriano come il sindaco riformista della metropoli Giuseppe Mussi

legge del 24 dicembre 1904 che istituiva le scuole pedagogiche, fucina dei futuri direttori didattici; suo anche il provvedimento che assegnò allo Stato, non più ai Comuni, l'onere degli stipendi degli insegnanti elementari, dando una spinta significativa alla lotta all'analfabetismo, allora diffusissimo. Commissario governativo del Trentino Alto-Adige dopo la Grande guerra, fu costretto a dimettersi nei giorni della marcia su Roma; non si iscrisse mai al partito fascista e rimase sempre più in disparte - pur mantenendo il seggio di senatore - criticando la politica scolastica di Giovanni Gentile.

L'ALTRO CATTEDRATICO

Nella giunta pavese che promosse la refezione scolastica, Credaro lavorò fianco a fianco con un altro cattedratico, il sindaco Pietro Pavesi (1844-1907), naturalista, ornitologo e zoologo, docente universitario a Napoli e Genova prima del ritorno nella città natale. Consigliere comunale, poi assessore alla cultura, quindi la nomina a primo cittadino, carica che mantenne dal 1899 al 1902. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una mensa scolastica del secolo scorso: il 14 febbraio 1900 Pavia istituì il servizio

L'ex presidente di Milano Ristorazione: «Mussi di estrazione borghese e Credaro di umile famiglia. Entrambi si batterono per i più poveri»

«Così diversi, così simili» ritratto dei due riformatori

L'INTERVISTA

«**U**na generazione separava Mussi da Credaro, l'uno nato nel 1836, il secondo nel 1860 - sottolinea Bernardo Notarangelo, ghisleriano come i due riformatori di inizio Novecento, già presidente di Milano Ristorazione - Anche le origini familiari erano bene diverse: Mussi di estrazione borghese, Credaro primo di 7 figli di una famiglia pove-

rissima». **Così diversi, eppure così simili nell'impegno per i non abbienti, moltitudine nell'Italia di inizio secolo scorso.** «Entrambi furono fautori e realizzatori del servizio di refezione scolastica, con motivazioni, quel "fornire agli alunni poveri i mezzi di alimentazione per porli in grado di profittare dell'istruzione, con vantaggio loro e dell'intero Comune", se vogliamo profondamente ghisleriane». **I primi menù avrebbero fat-**

to inorridire i nutrizionisti moderni...

«Cento grammi di pane, 30 di salame crudo stagionato, 25 di salame cotto, 30 di formaggio gruyere dolce. Ma quel richiamo al pane non può non evocare il periodo tempestoso che il nostro Paese aveva appena attraversato, le cannonate di Bava Beccaris in piazza Duomo sulla folla milanese che proprio per il pane pacificamente protestava, con centinaia di morti e di feriti». —

R.L.O.



Luigi Credaro

LE DATE



15 gennaio 1860
Luigi Credaro nasce a Sondrio



1885
Si laurea in Filosofia a Pavia; alunno del Ghislieri e docente universitario



1900-1914
Ministro dell'istruzione nei governi guidati da Luzzatti e Giolitti



1919
Commissario generale della Venezia Tridentina (Trentino Alto Adige) in procinto di essere annessa al Regno d'Italia



15 febbraio 1939
Muore a Roma

enaip
LOMBARDIA
VOGHERA

OPEN DAY - vieni a trovarci!



DOPO LA TERZA MEDIA

ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

RISTORAZIONE
& SALA BAR

RISTORAZIONE
& CUCINA

PANIFICAZIONE
& PASTICCERIA



Scrivi il tuo futuro con le tue mani

www.enaip Lombardia.eu

MECCANICO &
CARROZZERIA

MECCANICO &
OFFICINA

ACCONCIATURA
& HAIRSTYLE

ESTETICA &
BENESSERE

enaip
LOMBARDIA
VIGEVANO



OPEN DAY - vieni a trovarci!